

Verbale Riunione del Comitato direttivo 06 04 2022

Mercoledì 6 aprile 2022 ore 18,30 , presso la sede di Via Piceno 5 e in modalità web conference, sulla piattaforma Zoom, si è svolta la riunione del Comitato di Direzione allargato ai soci.

All'ordine del giorno:

- 1) Programmazione e calendarizzazione seminari ciclo inerente i temi della transizione
- 2) Possibile costituzione di un comitato redazionale
- 3) Adesione al documento del Coordinamento nazionale per la democrazia costituzionale (proposta di Andrea Pubusa)
- 4) Varie ed eventuali

Presenti (in sede): il Presidente Roberto Mirasola, il Direttore Franco Ventroni, la Segretaria organizzativa Gabriella Lanero, la Tesoriera Susanna Orrù, Franco Scasseddu; (in collegamento online) i membri del direttivo Peppino Calleda , Mauro La Fauci; il Coordinatore scientifico Andrea Pubusa.

Partecipano: (in sede) i soci Gianfranco Meleddu, Roberto Paracchini, (in collegamento online) Fernando Codonesu, Mariella Montixi, Rita Sanna, Gavino Duras, Graziella Argiolu, Maria Teresa Lecca.

Presiede Roberto Mirasola, verbalizza Gabriella Lanero

Il Presidente presenta l'odg e pone subito all'attenzione il punto 3, inserito a integrazione, su proposta di Andrea Pubusa. Precisa che i componenti del Direttivo, consultati per vie brevi tramite la chat dedicata al Direttivo Scuola su W.A , considerano il documento del Coordinamento nazionale per la democrazia costituzionale condivisibile e sono disponibili all'adesione. Per questo motivo si è proceduto a integrare l'odg. Il documento è stato quindi diffuso in lettura sulla chat W.A , Scuola di cultura politica perché tutti i soci ne fossero a conoscenza e potessero esprimersi durante la riunione, al fine di contribuire alla decisione del Direttivo. Il Presidente apre quindi la discussione sul punto 3 dando la parola ad Andrea Pubusa il quale precisa che la sua proposta di adesione al documento fa riferimento alla base da cui ha avuto origine la Scuola, nell'azione e nelle idee del "Comitato per il no" al referendum 2016 e nel "Comitato di iniziativa Costituzione e dello Statuto, all'interno del Coordinamento nazionale. Ritiene che sia un documento equilibrato nel quale possa essere definito "l'orizzonte nel quale la Scuola si muove" a proposito di una "questione incandescente" quale la guerra; una chiara adesione a un movimento unitario a favore della pace, tesa a rasserenare il clima e sgombrare il campo da incertezza e confusione (cfr riferimento alla percezione e presa di distanza dell'ANPI dichiarata in altra riunione cui hanno preso parte alcuni soci iscritti alla Scuola e all'ANPI). Dalla discussione, nella quale si esprimono tutti i partecipanti, emerge

- a) (delibera all'unanimità punto 1) adesione unanime al documento da parte dei soci partecipanti e dei membri del direttivo con mandato ad Andrea Pubusa perché la comunichi al Coordinamento DC. L'adesione sarà resa pubblica.
- b) diverse riflessioni e alcune riserve in merito alla necessità di dover dichiarare apertamente la posizione della Scuola in favore della pace e di dover rasserenare il clima interno alla Scuola e nelle relazioni con altre associazioni
- c) in collegamento con i due punti a e b, negli interventi viene posta in discussione la questione della comunicazione nella chat di Whats App, "Scuola di cultura politica" che alcune persone hanno recentemente abbandonato e nella cui comunicazione possono essersi generate incomprensioni. (Delibera all'unanimità 4Varie eventuali) decisione unanime di mantenere aperta la chat in forma libera esortando all'autoregolamentazione e dando ai membri del Direttivo amministratori , il compito di ricordare le regole di netiquette in privato a chi eccedesse negli interventi.

- d) precisazioni sulla qualità di socio e sull'impegno dei soci secondo lo Statuto di un'associazione di promozione sociale del Terzo Settore e sulla attività della Scuola

Dalla discussione sul punto b) emerge una riflessione condivisa e alcune precisazioni di seguito sintetizzate. Il dibattito all'interno e aperto ad altri contributi esterni è considerato un aspetto irrinunciabile della Scuola, l'analisi approfondita, l'espressione di studi ed elaborazioni in alcuni casi anche di livello elevato, il confronto, in particolare su temi e situazioni complesse come questa della guerra, non sono riducibili a schieramenti fra chi ha torto e chi ragione; la differenza di opinioni costituisce un arricchimento se avviene in un confronto corretto e con argomentazioni rigorose. Le posizioni non sono incompatibili perché si muovono comunque nel perimetro della condanna della guerra e della necessità di negoziare la pace.

Il compito della Scuola è di favorire lo sviluppo di una cultura politica democratica e antifascista attraverso strumenti del dibattito democratico. Non è auspicabile un pensiero unico su cui ci si appiattisca senza confronto. Opinioni divergenti si sono delineate anche in altre organizzazioni e nella stessa ANPI. Anche nella Scuola le posizioni differenti potranno essere ricondotte ad un'elaborazione sintetica che rispecchi la maggioranza, pur ammettendo posizioni di minoranza che in ogni caso si discostano di poco.

Rita Sanna esprime il suo "dispiacere" sul fatto che si ritenga necessario dover dichiarare l'adesione per chiarire un'idea di fondo, l'orizzonte condiviso del pacifismo mai messo in discussione. Una posizione che non si è voluta cogliere esistente nel dibattito.

Fernando Codonesu, Mauro La Fauci, Mariella Montixi inoltre sottolineano che la Scuola non debba limitarsi ad esprimere posizioni attraverso appelli e sottoscrizioni di documenti, ma debba impegnarsi, come previsto dallo Statuto(art. 4 e 5) per scopi e finalità di promozione sociale, offerta di attività culturali, seminari e iniziative che rendano operativa una linea teorica.

Roberto Mirasola, Pino Calleda, Gianfranco Meleddu ritengono comunque che l'adesione al documento possa far superare incomprensioni, rappresentare meglio la nostra posizione, anche all'esterno verso un'azione in senso unitario.

Dalla discussione sul punto c) emerge

Considerato che molti soci nel prendere la parola sul documento e sul clima poco sereno fanno riferimento anche alla questione della chat, il Presidente invita tutti ad esprimersi anche su questa questione di "Varie ed eventuali", perché il Direttivo possa prendere una decisione.

La chat "Scuola di cultura politica" è stata aperta per agevolare le comunicazioni di servizio: convocazioni riunioni, condivisione dei link di accesso online, diffusione di materiale e informazioni. Nella chat vengono spesso inseriti da parte di vari soci anche interventi, opinioni, link ad articoli e materiali di lettura che suscitano dibattiti e talvolta confronti accesi. Questi intasano la chat facendo perdere le informazioni di servizio, inoltre proprio per la rapidità e immediatezza caratteristica di una chat spesso i lunghi interventi non vengono letti e scritti con attenzione sufficiente. Tutto questo può avere suscitato l'impressione di una polemica non gradita, ha generato malintesi e provocato l'abbandono da parte di alcuni.

- Prima proposta riportare la chat alla funzione originale di servizio precisando un regolamento d'uso da parte degli amministratori.
- Seconda proposta istituire una seconda chat riservata a comunicazioni di servizio provenienti solo dagli amministratori e lasciare libera la chat "Scuola di cultura politica" per discussione e dibattito spontaneo.

Sentiti i diversi pareri, considerato che per la vitalità del gruppo sia importante tenere aperta una comunicazione agevole e informale e che istituire una seconda chat comporterebbe impegno, si decide unanimemente di mantenere aperta una sola chat "Scuola di cultura politica" in forma libera, esortando all'autoregolamentazione e dando ai membri del Direttivo amministratori il compito di ricordare le regole di netiquette a chi eccedesse negli interventi, in privato.

Viene precisato che l'espressione di posizioni nel dibattito della Scuola richiede articolazione e argomentazione rigorosa e deve essere correttamente indirizzata alla pubblicazione sul sito web della Scuola, da cui poi sarà diffusa sui social. Su questi canali potrà attivarsi il commento da parte degli iscritti al gruppo e di esterni alla scuola, secondo le regole prevista dai social.

Sul punto d) In diversi interventi, richiamando tutti a quanto previsto nello Statuto, viene sottolineato che l'abbandono della chat da parte di alcuni non costituisce abbandono della Scuola. Lo Statuto prevede infatti all'art. 8 che la qualità di socio si perde per dimissioni volontarie presentate formalmente per iscritto (o per esclusione con provvedimento motivato dal Direttivo). Un'Associazione del Terzo Settore come la Scuola risponde a regole che prevedono la responsabilità di tutti i soci rispetto ad impegni finanziari e patrimoniali di bilancio. Fernando Codonesu ribadisce pertanto la necessità di conseguire la Personalità giuridica.

In conclusione

il Presidente riprendendo brevemente la necessità di focalizzare meglio l'attività prevista per Statuto, l'ordinamento statutario e in particolare il costituendo Comitato Scientifico, ricorda che il primo punto prevedeva la programmazione dei seminari sulle linee strategiche di cui si è parlato anche nell'Assemblea dei soci del 25 03 22.

A proposito della comunicazione sul sito web e sui social ricorda che era all'odg la possibile costituzione di un comitato redazionale (già in parte funzionante) adeguato allo svolgimento di compiti che vanno dalla redazione di articoli d'informazione e opinione, relativi alle attività e alle linee strategiche su cui si muove la Scuola, alla gestione dal punto di vista tecnico dei canali istituiti.

I punti 1 e 2 sono pertanto rimandati all'ODG della prossima riunione prevista mercoledì 13 04 2022.

La segretaria

Gabriella Lanero

IL Presidente

Roberto Mirasola